



CORRIERE

di RACCONIGI



Giampiero Brunetti ribadisce le decisioni prese e che il Chiarugi vada abbattuto

«Sul Neuro non ho sensi di colpa»

Il consigliere Gianpiero Brunetti, dopo le critiche rivoltegli dai titolari del negozio Il Bagaglio, non ci sta e difende le sue posizioni sul problema dell'ex manicomio.

E quindi ha deciso di replicare...

«Dopo le elezioni non ho più detto nulla, soprattutto sul Neuro. Sono stato accusato e insultato e non ho mai risposto.

Ritengo che un amministratore non debba scendere in polemica con i cittadini ma ci sono dei limiti. Non accetto le accuse di incompetenza e negligenza, mi spiace se delle attività commerciali chiudono ma non mi sento in colpa».

Cos'avevate fatto per cercare di aiutare il negozio "Il Bagaglio"?

«La soluzione che avevamo pensato e realizzato era di creare dei parcheggi per consentire la sosta in prossimità dei negozi rimasti isolati. Ma tante volte è più facile dare colpe ad altri che guardare se stessi».

Non c'erano alternative alla chiusura delle strade?

«La decisione di chiudere delle strade l'ho fatta basandomi sulle perizie del professor Giuseppe



Giampiero Brunetti

Pistone, docente del Politecnico di Torino e del geologo Gian Mario Asselle e dopo aver incontrato il Cnr».

C'è chi ha contestato la validità di queste perizie...

«In prima di accusare dei docenti del Politecnico di Torino che è riconosciuto a livello internazionale sarei molto cauto. Anche se io di controperizie non ne ho viste».

Ma via Ormesano si può riaprire o no?

«Si tratta di un'ordinanza sindacale che può essere revocata così come l'ho emessa. L'Asl ha

incaricato il prof. Pistone per un progetto per riaprirlo... Ma non sono un ingegnere, mi baso sui tecnici».

Avete cercato soluzioni per ripristinare la circolazione?

«In quel momento i lavori di tiraggio e messa in sicurezza riguardavano solo via Lobetto e via Fiume. Dopodiché il mandato è finito. Erano stati impostati studi per abbattere il Chiarugi. Sapevamo che la Soprintendenza avrebbe dato un parere negativo, per questo abbiamo valutato con Asl un eventuale ricorso al Tar con una buona probabilità di vin-

cere in quanto i motivi di sicurezza pubblica e viabilità cittadina avrebbero potuto prevalere sulla conservazione del bene».

Resta dell'idea che il Chiarugi vada abbattuto?

«Per me sì. L'idea iniziale della Cittadella delle scuole avrebbe voluto salvaguardare la manica centrale. Dallo studio del Politecnico è emerso che non sarebbe rimasta su da sola».

Che ne è stato della Cittadella delle scuole?

«C'era stato uno studio di fattibilità e la ricerca di finanziamenti. Stavamo sondando progetti europei di lungo respiro per poter accedere a dei finanziamenti, senza l'intervento di privati. Poi ci sono state le elezioni».

Cosa ne pensa del nuovo tavolo di scopo?

«Può essere utile nella ricerca di soluzioni per l'intera area dell'ex manicomio. Ma non vedo molte possibilità per una struttura per anziani come proposto».

Ha rimpianti sul Neuro?

«Beh che sia toccato a me. Ma viste le carte di allora farei esattamente lo stesso. Il dovere di un sindaco è di garantire l'incolumità dei cittadini».

Primo piano

di elio ragazzoni

È assodato che con il passare del tempo un po' si rincoglionisce. Questione di memoria, di riflessi che si fanno più opachi, reazioni alle novità meno immediate e resistenza alla fatica ridotta. Si ha paura, con il passare degli anni, di essere travolti dalla gelatina del tempo e di subire danni pesanti al comprendonio con la relativa capacità critica e conoscitiva ridotta impietosamente. Mi sento in questi giorni come se avessi centoventisei anni di un'esistenza fatidica e logorante.

Flat tax? Doveva arrivare a tutti poi solo a qualcuno anzi a pochissimi e non si sa bene a quale aliquota. Reddito di cittadinanza? A tutti no. A chi aspetta lavoro sì. Ma se avesse un alloggio no. Se è un pensionato minimo sì, ma di quanto non si sa. Abbiamo sconfitto la povertà? Qualcuno dalla finestra urla di sì, ma l'altra parte del mondo non ci crede. Viene migliorata la disciplina per le attività di tinto-lavanderia, ma gli immigrati sono congelati nel limbo assistenzialista o lasciati allo sbando. Loro, almeno, sono certi che la povertà non è stata sconfitta. Ci sono le coperture finanziarie ai progetti del Governo? Pare di no, qualcuno dice sì. Il ponte di Genova si doveva ricostruire in cinque mesi, ora pare in quindici e chi vivrà vedrà. Le scuole sono a rischio di crolli e si è stanziato mezzo miliardo di euro per assumere magistrati e poliziotti con l'obiettivo di maggiore sicurezza e processi più rapidi, ma modifiche ai codici penali e civili non sono previste. Si rilanceranno i centri di formazione al lavoro. La richiesta di occupazione aumenterà? È remota ipotesi. Abbiamo due presidenti e mezzo del Consiglio, nel senso che i due vice valgono uno a testa e quello vero nemmeno metà. La propaganda dei partiti al governo è perpetua, la confusione quotidiana e l'opposizione non esiste più. In una trasmissione televisiva hanno persino riesumato d'Alema per fargli dire la sua, tutti dicono la loro ed io cerco di ascoltare tutti, ma ci capisco poco.

Beati voi che avete le idee chiare, la vita vi sarà più dolce ed il futuro più radioso. Io continuo ad essere confuso, ma è solo colpa dell'età.

In pochi hanno visto il Gran Piemonte partire da Racconigi

Più acqua che pubblico

di alessandro ghiberti e simone panero

La pioggia non ha fermato il Gran Piemonte, partito da Racconigi giovedì scorso, ma ha probabilmente scoraggiato molti spettatori, curiosi ed appassionati lasciando piazza Carlo Alberto semi-vuota con alcune classi delle scuole elementari riparate sotto i portici del municipio. Poco dopo le 10 i pullman delle 18 squadre partecipanti sono arrivati alla spicciolata e in 118 atleti (su 121 previsti) si sono presentati per la firma sfilando sotto il Castello, qualcuno concedendosi a foto e autografi. Il maltempo non ha comunque spento l'entusiasmo del sindaco Valerio Oderda. «Oggi prestiamo al mondo quello che per noi è lo spettacolo quotidiano del Castello di Racconigi» ha dichiarato dal palco il primo cittadino, accompagnato dall'assessore regionale Giovanni Maria Ferraris, che ha fortemente voluto questo connubio tra ciclismo e storia, e il presidente dell'Ati del Cuneese Mauro Bernardi. Tanti gli assenti anche tra i corridori, tra cui il neo campione del mondo



La partenza del Gran Piemonte

Alejandro Valverde che era atteso alla sua prima uscita da iridato, ma non mancavano atleti di caratura internazionale come Nairo Quintana, Steve Cummings e Luis Leon Sanchez. La 102ª edizione del Gran Piemonte è partita regolarmente da piazza Carlo Alberto alle 11,55 sotto una pioggia copiosa. Dopo 191 km e 5 regge (Racconigi, Agliè, Venaria Reale, Rivoli e Stupinigi) il Gran Piemonte è stato vinto da Sonny Colbrelli, uno dei favoriti, del team Bahrain-Merida seguito da Florian Senechal e Davide Bal-

lerini. L'evento è stato trasmesso in diretta dalle 15 da RaiSport ed ha avuto una copertura internazionale. Nonostante il meteo avverso, Racconigi ha potuto godere di un'ottima passerella per mostrarsi al pubblico del ciclismo che conta. Un grande evento sentito poco dai racconigesi, vuoi per la combo maltempo-giorno feriale, vuoi per la mancanza di eventi collaterali per coinvolgere anche i non esperti delle due ruote. Immane invece le proteste sui social network per le strade chiuse.

Un progetto milionario per la conversione a Rsa

di alessandro ghiberti

Un appalto faraonico per garantire un futuro a Villa Biancotti-Levis. La centrale unica di committenza di Saluzzo ha pubblicato nella giornata di lunedì il bando di gara per la riqualificazione e la gestione in concessione trentennale della residenza per anziani comunale attraversata negli ultimi anni da numerosi problemi amministrativi e a rischio chiusura. Il punto centrale dell'appalto è la riconversione della struttura da Raa (Residenza Assistenziale Alberghiera) con attualmente 65 posti letto per persone autosufficienti ad una Rsa (Residenza Sanitaria Assistenziale) con 60 posti per non autosufficienti autorizzati dalla Regione di cui 10 accreditabili. Il progetto realizzato dallo studio architetto Silvia Bracco di Alba prevede interventi importanti che coinvolgono praticamente l'intera struttura, suddivisi in tre fasi. La prima include la progettazione ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria dei tre piani e del seminterrato per adeguare la residenza alla normativa regionale; la seconda la sostituzione dei serramenti esterni al seminterrato, al piano rialzato e al primo piano; la terza i lavori al primo piano per la conversione in rsa e la si-



L'ingresso della residenza

Aperta la gara per Biancotti-Levis

stemazione del cortile nord. Sull'altro piatto della bilancia viene offerta la concessione della struttura per 30 anni (previa riduzione nell'offerta) per un valore di fatturato stimato per oltre 45 milioni di euro. Villa Biancotti-Levis venne costruita circa quarant'anni fa in

via Vittorio Emanuele Il proprio grazie ad un lascito del celebre pittore Giuseppe Augusto Levis e di sua moglie Maria Teresa Biancotti. Le offerte di gara dovranno essere inviate alla centrale unica di committenza di Saluzzo entro il 18 dicembre prossimo.



Il campo "De Gasperi" potenziale punto di atterraggio

Racconigi è scoperta dall'elisoccorso notturno. Il servizio che garantirebbe il volo degli elicotteri del 118 in caso di emergenza non è presente a Racconigi. Attualmente la Granda è la provincia piemontese con più comuni coperti (35, due in più rispetto all'area metropolitana di Torino). Tra le città presenti figurano le "sette sorelle" oltre ad alcuni paesi montani come Entracque, Valdieri e Vinadio dove per la distanza dagli ospedali questo servizio diventa molto importante. Ma non mancano alcuni piccoli comuni e in aree pianeggianti come Cavallermaggiore, Ceresole d'Alba e quello recentemente inaugurato a Faule che rendono curioso il fatto che Racconigi ne sia sprovvista. Dall'amministrazione fanno sapere che c'erano stati dei colloqui in merito con il comitato locale dei Vigili del fuoco e che è sufficiente dotare gli impianti di illuminazione di un campo sportivo (probabilmente il Trombetta anche se il De Gasperi risulta anche appetibile per la vicinanza alla sede del comitato locale Cri) di un comando di accensione a distanza.

La sinistra tributa il partigiano "Bepi"

Una serata per ricordare Marinetti

La Sinistra Racconigese con Anpi ha organizzato per giovedì 18 ottobre alle 21 presso Santa Croce una serata in ricordo di Beppe Marinetti, partigiano e due volte sindaco di Racconigi scomparso lo scorso luglio all'età di 93 anni.

Durante la serata, condotta da Pierfranco Ocellini interverranno numerose persone per ripercorrere i diversi momenti della straordinaria vita di Marinetti. Riccardo Assom, curatore dell'ecomuseo della Resistenza di Borgata Grossa di Lemma - Rossana e il presidente provinciale dell'Anpi Ughetta Biancotto Martini ricorderanno il partigiano

Tanti ospiti ripercorreranno la vita dell'ex sindaco

"Bepi"; la direttrice del "Racconigese" Anna Graglia, il segretario di federazione del Pci di Cuneo Franco Angeloni, il segretario di federazione del Pci Lido Riba e il deputato Pd Chiara Gribaudo intervengono sul Marinetti sindaco; delle Amministrazioni di Marinetti parleranno Bruno Osel-la, vicesindaco in quei mandati,



Marinetti alla partenza del Giro d'Italia nel '99

e Vittorio Quaglia, già segretario comunale.

Infine Livio Tesio, presidente di Anpi Racconigi racconterà dei libri e delle memorie lasciati dallo sindaco-partigiano.

Concluderà la serata Sergio Soave, già sindaco e parlamentare e presidente dell'Istituto storico della Resistenza e di Cuneo e del Polo del Novecento.

Flash • Flash • Flash

Venerdì parte il salotto letterario

Il chitarrista dei Dik Dik Pietruccio Montalbetti aprirà la primissima edizione del Salotto Letterario con il suo libro "Amazzonia, io mi fermo qui" venerdì 19 ottobre alle 21 presso la chiesa di Santa Croce. Con Ermanno Giraud a moderare la serata, Montalbetti eseguirà alcuni brani tratti dal suo ultimo album "Niente".

Precisazione

Nell'articolo della scorsa settimana intitolato "Un fondo per i bisognosi" non è stata erroneamente menzionata la sigla sindacale Uil, tra i firmatari dell'accordo.